

## **La macchina per leggere. Il laboratorio permanente di promozione (della lettura e del libro)**

di Maura Dionigi

*“...E così incominciò a scrivere alcune delle avventure che gli capitavano mentre guardava dalla finestra o se ne stava sdraiato a fissare il cielo. Da grande diventò un inventore e scrittore di storie e visse una vita felice..”.*

I. McEwan, L'inventore di sogni

La seconda occasione per riflettere sulla Mostra del Libro per Ragazzi di Colbordolo è prevista nel 2007, trent'anni dopo la sua nascita; le esperienze della manifestazione sono state raccolte per la prima volta al traguardo del suo decennale, nel 1987, anno che segna la prima esperienza di incontro con l'autore e circostrive i contenuti della pubblicazione *La macchina per leggere*.

I decenni sono ricorrenze importanti per la Mostra, eventi significativi che ne sottolineano traguardi speciali e passaggi evolutivi.

2007 il trentennale, 1997 l'affidamento della consulenza scientifica ad Antonio Faeti e agli studiosi di Hamelin, 1987 la prima esperienza di incontro con l'autore.

Era di scena Pinin Carpi, un buon principe di una volta, al quale Christian -un bambino di scuola elementare- invitato a dare un consiglio all'autore, suggerì spassionatamente: “Continua così che vai forte”.

Due anni più tardi, invece, Mario Lodi scrive agli organizzatori per ringraziare dell'accoglienza e riflettere sull'esperienza rappresentata dall'incontro vissuto a Colbordolo. Rileva che non si è trattato di un incontro di pura curiosità nei confronti dell'autore, ma di una proposta inserita in una mostra del libro organizzata dalla biblioteca comunale, dietro alla quale ha trovato gente convinta che “il libro è insostituibile strumento di cultura e di formazione, anche se la nostra società, con la diffusione capillare della tecnologia, privilegia la comunicazione televisiva”. E' ancora Lodi a sottolineare che si è trattato di un incontro particolare, dove non c'era solo lettura di testi d'autore ma il “passaggio, tramite la scuola, dal consumo alla produzione di cultura, cioè di libri scritti insieme ai bambini utilizzando la fantasia dei bambini stessi”.

Poche parole per raccontare come operava già allora e cosa stava diventando la Mostra del Libro per Ragazzi di Colbordolo che, da quella prima *pazza idea* del 1978, solo oggi si può confermare sia stato davvero l'inizio di una favola che ha avuto tra i suoi protagonisti principali tanti importanti autori di libri per ragazzi.

E allora insieme a Carpi e Lodi, ci sono Marcello Argilli con le sue fiabe moderne e Roberto Piumini, poeta raffinato e fantasioso, eclettico protagonista con Giovanni Caviezel di una performance spettacolare, una sorta di gustosa macedonia di musica, parole, disegni, recitazione. Poi Giulia Orecchia con Renata Gostoli dall'incantevole manualità e dalla creatività sconfinata; Marino Cassini per divertire i ragazzi con la sua enigmistica e i giochi di parole tra banchi e scaffali; Pietro Formentini con la poesia, i disegni e l'ironica recitazione per mettere d'accordo e divertire grandi e piccoli; i colori delle altre culture portati da Vinicio Ongini e dai suoi amici stranieri Annibale Niemen, Ribka Sibatu e Tomaso Da Silva con Marzio Marzot. E poi la più recente ospite, Beatrice Masini, con la sincera disponibilità e la sua ricchissima produzione sempre molto vicina alla sensibilità dei bambini e dei ragazzi.

A Colbordolo, la nascita complementare di una manifestazione libraria per ragazzi e di una biblioteca comunale che, per una vocazione naturale e irrinunciabile, si è specializzata nel settore ragazzi e insieme alla sua mostra è cresciuta e si è sviluppata, ha permesso la sinergica sperimentazione dei possibili percorsi di promozione del libro e della lettura; anche se in periferia e con poche risorse.

Una storia lunga trent'anni, che in controluce svela la storia della letteratura e dell'editoria italiana per ragazzi, i cui documenti fondamentali sono rappresentati dal patrimonio contenuto nella biblioteca comunale. Una ricca scelta di testi, i classici di ieri e di oggi che, tutti insieme, compongono un'invidiabile ricchezza, un vero tesoro non solo per il piccolo Comune di periferia di Colbordolo, ma anche per un qualsiasi centro maggiore. Raccolti negli anni e scelti dalle edizioni della Mostra, gli oltre diecimila volumi della sezione ragazzi della biblioteca comunale, non possono non far riferimento alla collaborazione di Roberto Denti e della sua libreria che, dal 1986, forniscono la consulenza e la selezione libraria della manifestazione; l'offerta del mercato, servizio molto importante per il pubblico, ha invece visto l'avvicendamento di più librerie, per poi specializzarsi negli anni più recenti con la collaborazione de *Le foglie d'oro* di Pesaro.

La comparsa di una singolare manifestazione sul finire degli anni '70 in un territorio di neppure 4.000 abitanti, sarebbe potuta rimanere un evento episodico ed estemporaneo, destinato a restare isolato, seppure memorabile. Le foto in bianco e nero delle prime edizioni della Mostra nella palestra comunale, presente un distinto ed elegante Fabio Tombari attorniato da amministratori locali e autorità scolastiche, fanno pensare ad un interessante avvenimento culturale, frutto di illuminate menti locali, sensibili genitori attenti alla formazione dei più giovani. Un confronto rapido tra un'immagine di allora e una di oggi, rende immediatamente conto di quanto fosse giusta, opportuna, necessaria, innovativa, lungimirante e attesa quella *pazza idea*.

Nella la storia della nascita della Mostra del Libro per Ragazzi di Colbordolo si può anche leggere uno spaccato della nostra storia a cavallo degli anni '70, periodo di rapide evoluzioni in cui la società locale, in trasformazione dai valori del mondo rurale alle suggestioni di quello industriale, pur ancora separata da una nazione che si affaccia sul panorama europeo, esprime il desiderio di partecipare alla vita sociale e culturale; l'impulso della scolarizzazione di massa e la conseguente elevazione della soglia della cultura media iniziavano a far sentire i loro influssi. Sono di questi anni anche le importanti innovazioni che segnano una rottura col passato: l'istituzione delle Regioni, la costituzione degli Organi Collegiali nella scuola, il trasferimento di funzioni agli Enti locali e la nascita di una cultura di servizi che porta alla comparsa di asili nido, scuole materne, strutture di medicina sociale, biblioteche<sup>1</sup>.

Ed in questo contesto Colbordolo pone l'ipoteca sulla sua futura vocazione: quella di diventare il punto privilegiato di osservazione prima e l'attore poi, nel campo della promozione della lettura.

Promozione che è andata di pari passo con il concetto parallelo di piacere della lettura.

Come ci ricorda Eros Miari, "i due temi sono nati assieme, entrambi figli illegittimi di un percorso culturale e istituzionale che, a partire dagli anni '60, ha visto affermarsi [...] il principio della libera lettura, materializzatosi anzitutto nella biblioteca pubblica e poi in una produzione per ragazzi finalmente ricca". Legittimata da Pennac e dal suo decalogo dei *diritti del lettore*, il piacere che fa da contraltare al dovere, trova la sua naturale ambientazione nella biblioteca pubblica che nella promozione e nel piacere coinvolge la scuola e la famiglia, in un progetto educativo che mira a regalare occasioni di incontro con i libri, in un'atmosfera amicale, con spirito complice e cospiratorio<sup>2</sup>. Per capire poi, però, che la strada del piacere passa anche per la fatica e l'allenamento<sup>3</sup>.

Dopo varie esperienze di promozione tra scrittori e animatori, con un occhio alle esigenze del territorio e uno sguardo oltre i suoi confini, arriva il 1997 che per la Mostra segna un salto di qualità che permette di coinvolgere più marcatamente e in modo continuativo la scuola, la famiglia, i tecnici del settore. L'annuale introduzione di progetti tematici intorno ai quali proporre corsi d'aggiornamento per docenti e adulti in genere, favorisce la realizzazione di una sorta di didattica della letteratura per l'infanzia, mediata dalla scuola di Faeti e degli esperti di Hamelin che, con il

---

<sup>1</sup> *La macchina per leggere, 10 anni di Mostra del Libro per Ragazzi*, Colbordolo, Comune di Colbordolo, 1989, p. 15-17.

<sup>2</sup> Miari E., *A che libro giochiamo?*, Milano, A. Mondadori, 1999, p. 9-16.

<sup>3</sup> *Ibidem*, p. 91.

loro approccio multidisciplinare e trasversale, permettono di raggiungere una platea ancora più vasta di fruitori della manifestazione: i bambini e i ragazzi della scuola dell'obbligo, i loro docenti, le famiglie, gli adolescenti e tutti coloro che operano nel campo dell'educazione giovanile, catturati di volta in volta dai percorsi di lettura, dalle letture spettacolo, dalle esperienze di drammatizzazione dai testi contemporanei, da animazioni varie e conferenze.

L'accostamento poi di una parallela produzione editoriale della biblioteca comunale, realizzata con la collaborazione dei curatori scientifici della Mostra e il contributo di soggetti esterni, consente di lasciare un segno ancora più incisivo e rafforzare gli obiettivi della promozione. Saggi, raccolte antologiche, guide bibliografiche, tematiche e ragionate<sup>4</sup>, qualificano la funzione della biblioteca e della sua Mostra che allargano i loro confini e acquisiscono sempre maggiore valenza tanto che, accanto al Comune di Colbordolo, si posizionano gli enti limitrofi che ora iniziano ad avere parte attiva nella manifestazione; un esempio per tutti la mostra itinerante su Andersen, partita dalla Mostra targata 2005, che ha poi fatto tappa nelle sedi dei Comuni dell'Unione Pian del Bruscolo, soggetto coordinatore dei servizi bibliotecari degli stessi cinque enti che lo costituiscono.

E dell'ultimo decennio della Mostra sono ormai caratteri salienti anche le attenzioni privilegiate al mondo parallelo dell'illustrazione dei libri per ragazzi: tanti giovani artisti, in collettive o personali, hanno colorato le settimane di mostra libraria con la loro sensibilità e l'immediata comunicazione delle loro opere, realizzate con le più diverse tecniche e con stili e soggetti del tutto personali.

Dalle tavole originali di Stepan Zavrel per *Iacopo il giullare* a quelle di Serena Riglietti per *Harry Potter*, passando attraverso i viaggi di Giacinto Gaudenzi, la natura di Simona Mulazzani, il segno di Francesco Fagnani, i colori di Michele Ferri, la ricchezza tecnica di Octavia Monaco, oltre alla mostra collettiva su *Pinocchio* e a quella didattica e itinerante sui temi di *Andersen*. Particolare invece, la presenza dell'illustratore Giuliano Ferri, il cui ruolo è legato a svariate attività didattiche di animazione e di tecniche artistiche, tanto da ritenerlo un riferimento fermo della Mostra del Libro per Ragazzi.

Il 2007 è alle porte.

Sarà l'inizio di una nuova svolta, ma come sempre conterà sulla competenza e l'aiuto di chi continua a credere che il libro sia *insostituibile strumento di cultura e di formazione* e rappresenti una ricchezza sempre attuale e moderna: con tutti loro la Mostra proporrà ancora suggestioni, alternative, idee, fantasia, novità, viaggi, sogni, sguardi privilegiati, ancora per altri dieci anni, e ancora, ancora, ...

---

<sup>4</sup> *Viaggiatori incantati, esplorazioni possibili e impossibili nella letteratura per ragazzi*, Bologna, Hamelin, 1998; *Agata e Pietra Nera, il difficile sentiero dell'educazione sentimentale*, Cesena, Il ponte vecchio, 1999; *Effetto Rashomon, quando le storie di complicano la vita*, Cesena, Il ponte vecchio, 2000; *L'età d'oro, storie di bambini e metafore d'infanzia*, Bologna, Pendragon, 2001; *Il Rosso e il Nero, indizi e indagini dell'età acerba*, Cesena, Il ponte vecchio, 2002; *Storie dell'altroquando, esplorazioni oltre i confini della realtà*, Bologna, Hamelin, 2003; *Il sogno degli eroi*, Bologna, Hamelin, Colbordolo, Consorzio intercomunale pesarese Pian del Bruscolo, 2004; *Le fiabe della mia vita, i grandi temi di Hans Christian Andersen*, Bologna, Hamelin, 2004.